

Un nuovo Statuto, un Registro Soci, un'adeguata Assicurazione (per altro obbligatoria) e l'avvenuta iscrizione del Lambretta Club Emilia Romagna alle libere forme associative ed alla Consulta del Volontariato del Comune di ANZOLA EMILIA rappresentano un passo fondamentale per dare all'Associazione personalità giuridica indispensabile per garantire un maggiore ruolo in fase organizzativa.

Il Presidente – *Guglielmo Guidi*

STATUTO DEL LAMBRETТА CLUB EMILIA ROMAGNA

TITOLO I

Denominazione – Sede – Durata

Art. 1

E' costituita , nello spirito della Costituzione della Repubblica Italiana ed ai sensi degli artt. 36 e segg. del Codice civile, un'associazione non riconosciuta, operante nei settori sportivo, culturale e ricreativo che assume la denominazione di "Lambretta Club Emilia Romagna" (forma abbreviata L.C.E.R.). L'associazione ha sede legale provvisoria in Anzola Emilia (Bologna), via Mazzoni, n°121, presso Guidi Guglielmo e sede amministrativa provvisoria a Nonantola (Modena), via Maestra di Redù, n°3, presso Serafini Onorio.

L'associazione ha durata illimitata.

TITOLO II

Scopi – Finalità

Art. 2

- a) L'associazione, apartitica e apolitica, ha lo scopo di svolgere attività di utilità sociale a favore di associati come pure di terzi, senza finalità di lucro e nel pieno rispetto della libertà e dignità degli associati, ispirandosi a principi di democrazia e di uguaglianza dei diritti di tutti gli associati. Essa opera senza fini di lucro con finalità sportive, culturali e ricreative.
- b) Si prefigge lo scopo di riunire i possessori e simpatizzanti degli scooter Lambretta costruiti e ideati dall'Innocenti, nonché coloro che apprezzano i motoveicoli d'epoca.
- c) Diffondere e promuovere l'uso ed il restauro delle Lambretta e dei motoveicoli d'epoca.
- d) Organizzare raduni, gite, convivi sociali in ambito regionale e nazionale.
- e) Collaborare con Club, Enti ed Organizzazioni operanti in ambito regionale, nazionale e internazionale per programmare incontri, mostre o altre forme di promozione dell'attività lambrettistica.
- f) Organizzare raduni in Emilia Romagna per valorizzare località poco conosciute, ma interessanti per bellezze naturali, architettoniche o storiche.

TITOLO III

Soci

Art. 3

Il numero dei soci è illimitato. Possono essere soci dell'associazione le persone fisiche, le persone giuridiche e gli Enti non aventi scopo di lucro che ne condividano gli scopi e che si impegnino a realizzarli. E' espressamente escluso ogni limite sia temporale che operativo al rapporto associativo medesimo ed ai diritti che ne derivano.

Art. 4

Chi intende essere ammesso come socio dovrà farne richiesta, sottoscrivendo una apposita domanda, al Consiglio Direttivo, impegnandosi ad attenersi al presente statuto e ad osservare gli eventuali regolamenti e delibere adottate dagli organi dell'Associazione. In caso di domanda di ammissione a socio presentata da minorenni, le stesse dovranno essere controfirmate dall'esercente la patria potestà. All'atto della richiesta, con contemporaneo versamento della quota associativa, verrà rilasciata la tessera sociale e/o l'iscrizione nel libro dei Soci ed il richiedente acquisirà ad ogni effetto la qualifica di socio a partire da tale momento. Eventuali soci onorari potranno essere nominati dall'assemblea dei soci.

Art. 5

La qualifica di socio dà diritto:

- a partecipare a tutte le attività promosse dall'Associazione;
- a partecipare alla vita associativa, esprimendo il proprio voto in tutte le sedi deputate, in particolare in merito all'approvazione e modifica delle norme dello Statuto ed eventuali regolamenti e alla nomina degli organi direttivi dell'Associazione;
- a godere dell'elettorato attivo e passivo; nel caso di persone giuridiche o Enti il diritto di accedere alle cariche associative è riconosciuto in capo ai loro legali rappresentanti o mandatari.

Art. 6

I soci sono tenuti:

- all'osservanza dello Statuto, dell'eventuale Regolamento e delle deliberazioni legittimamente assunte dagli organi associativi;
- al versamento del contributo associativo annuale stabilito in funzione dei programmi di attività. Tale quota dovrà essere determinata annualmente per l'anno successivo con delibera del Consiglio Direttivo e in ogni caso non potrà mai essere restituita.

Le quote o i contributi associativi sono intrasmissibili e non rivalutabili.

Perdita della qualifica di Socio

Art. 7

La qualifica di socio si perde per recesso, esclusione, per mancato versamento della quota associativa annuale o per causa di morte o di estinzione della persona giuridica o Ente.

Art. 8

Le dimissioni da socio dovranno essere presentate per iscritto al Consiglio Direttivo con la restituzione della tessera sociale ed hanno effetto a partire dalla annotazione sul libro soci. L'esclusione sarà deliberata dal Consiglio Direttivo nei confronti del socio:

- a) che non ottemperi alle disposizioni del presente statuto, degli eventuali regolamenti e delle deliberazioni adottate dagli organi dell'Associazione;
- b) che svolga o tenti di svolgere attività contrarie agli interessi dell'Associazione;
- c) che, in qualunque modo, arrechi o possa arrecare gravi danni, anche morali, all'Associazione. Successivamente il provvedimento del Consiglio Direttivo deve essere ratificato dalla prima assemblea ordinaria che sarà convocata. Nel corso di tale assemblea, alla quale deve essere convocato il socio interessato, si procederà in contraddittorio con l'interessato ad una disamina degli addebiti.

L'esclusione diventa operante dalla annotazione nel libro soci. Il mancato pagamento della quota associativa annuale entro due mesi decorrenti dall'inizio dell'esercizio sociale comporta l'automatica decadenza del socio senza necessità di alcuna formalità.

Art. 9

Le deliberazioni prese in materia di esclusione devono essere comunicate ai soci destinatari mediante lettera. I soci receduti, decaduti od esclusi non hanno diritto al rimborso del contributo associativo annuale versato.

Delegazioni

Art. 10

Il Lambretta Club Emilia Romagna può riconoscere ed affiliare dei Club Delegazione. Apposito regolamento concordato e sottoscritto da entrambe le parti, regolerà i rapporti tra i Club con particolare attenzione ai seguenti punti:

- a) I Club che intendono essere ammessi come Delegazione dovranno farne richiesta al Consiglio Direttivo del Lambretta Club Emilia Romagna, sottoscrivendo apposita domanda.

- b) I Club Delegazione, pur conservando la propria autonomia statutaria, si impegnano a rendere conforme la propria attività ai principi espressi nel presente atto, che ha efficacia anche nei confronti dei propri iscritti. In caso di contrasto tra statuto del Lambretta Club Emilia Romagna e statuto del Club Delegazione prevale il primo.
- c) I Club Delegazione dovranno essere possibilmente di provincia diversa da quella in cui risiede il Lambretta Club Emilia Romagna ed essere costituiti da almeno 20 soci, salvo diversa accettazione/approvazione del Consiglio Direttivo del L.C.E.R.
- d) I soci dei Club Delegazione sono equiparati ai soci del Lambretta Club Emilia Romagna, pertanto hanno diritto di voto e possono candidarsi alle cariche del direttivo del L.C.E.R. secondo le modalità previste dal presente statuto.
- e) I Club Delegazione sono tenuti a versare una quota annuale per ogni loro socio al Lambretta Club Emilia Romagna a titolo di contributo spese per i servizi utilizzati. Tale quota dovrà essere determinata annualmente per l'anno successivo previo accordo e delibera dei Consigli Direttivi e in ogni caso non potrà mai essere restituita.
- f) La qualifica di Club Delegazione del Lambretta Club Emilia Romagna si perde per recesso, per mancato versamento delle quote associative annuali o per estinzione giuridica dell'Ente.

TITOLO IV

Risorse economiche – Fondo comune

Art. 11

L'associazione trae le risorse economiche per il suo funzionamento e per lo svolgimento delle sue attività programmate dal Consiglio Direttivo da:

- a) quote e contributi degli associati;
- b) eredità, donazioni e legati;
- c) contributi dello Stato, delle regioni, di enti locali, di istituzioni o di enti pubblici, anche finalizzati al sostegno di specifici e documentati programmi realizzati nell'ambito dei fini statutari;
- d) contributi dell'Unione Europea e di organismi internazionali;
- e) entrate derivanti da prestazioni di servizi convenzionati;
- f) proventi delle cessioni di beni e servizi agli associati e a terzi, anche attraverso lo svolgimento di attività economiche di natura commerciale, artigianale o agricola, svolte in maniera ausiliaria e sussidiaria e comunque finalizzate al raggiungimento degli obiettivi istituzionali;
- g) erogazioni liberali degli associati e dei terzi;
- h) entrate derivanti da iniziative promozionali finalizzate al proprio finanziamento, per esempio: spettacoli di intrattenimento, attività ludiche quali feste, gite, sottoscrizioni anche a premi;
- i) altre entrate compatibili con le finalità sociali dell'associazionismo di promozione sociale.

Il fondo comune, costituito - a titolo esemplificativo e non esaustivo - da avanzi di gestione, fondi, riserve e tutti i beni acquisiti a qualsiasi titolo dall'Associazione, non è mai ripartibile fra i soci durante la vita dell'associazione né all'atto del suo scioglimento. E' fatto divieto di distribuire, anche in modo indiretto o differito, utili o avanzi di gestione, nonché fondi, riserve o capitale, salvo che la destinazione o la distribuzione non siano imposte dalla legge. L'Associazione ha l'obbligo di reinvestire l'eventuale avanzo di gestione a favore di attività istituzionali statutariamente previste.

Esercizio Sociale

Art. 12

L'esercizio sociale va dal 01 gennaio al 31 dicembre di ogni anno.

Il Consiglio Direttivo deve predisporre il rendiconto economico-finanziario da presentare all'Assemblea degli associati.

Il rendiconto economico finanziario deve essere approvato dall'Assemblea degli associati alla prima riunione successiva la chiusura del bilancio.

TITOLO V

Organi dell'Associazione

Art. 13

Sono organi dell'Associazione:

- a) l'Assemblea degli associati;
- b) il Consiglio Direttivo;
- c) il Presidente;
- d) il Collegio Sindacale, organo facoltativo.

Assemblee

Art. 14

L'assemblea generale dei soci è il massimo organo deliberativo dell'Associazione ed è convocata in sessioni ordinarie e straordinarie. Essa è l'organo sovrano dell'Associazione e all'attuazione delle decisioni da essa assunte provvede il Consiglio Direttivo.

Art. 15

L'Assemblea ordinaria delibera su tutti gli oggetti attinenti alla gestione dell'Associazione riservati alla sua competenza dal presente statuto e su qualsiasi proposta venga presentata alla sua attenzione che non sia però di pertinenza dell'Assemblea straordinaria.

In particolare sono compiti dell'Assemblea ordinaria:

- a) elezione del Consiglio direttivo;
- b) elezione eventuale del Collegio Sindacale;
- c) approvazione del rendiconto economico-finanziario;
- d) approvazione dei programmi dell'attività da svolgere;
- e) approvazione di eventuali Regolamenti;
- f) deliberazione in merito all'esclusione dei soci.
- g) nomina dei soci onorari.
- h) varie ed eventuali che dovranno pervenire al Consiglio Direttivo almeno 10 giorni prima della data assembleare con richiesta scritta e firmata da un minimo di 6 soci effettivi.

Le votazioni avverranno per alzata di mano e, se richiesto anche da un solo Socio, avverranno con scheda segreta. In questo caso si dovrà procedere alla nomina di due scrutatori coadiuvati dal Segretario scelto dal Presidente dell'Assemblea. In occasione del rinnovo delle cariche sociali la votazione avverrà obbligatoriamente con scheda segreta.

Art. 16

L'assemblea, di norma, è considerata straordinaria quando si riunisce per deliberare sulle modificazioni dello Statuto e sullo scioglimento dell'Associazione nominando i liquidatori. Le votazioni verranno sempre effettuate con scheda segreta, senza deroghe. Il Presidente, nominato in Assemblea, dopo aver accertato la validità della stessa, procederà alla nomina del Segretario e di due Scrutatori prima di procedere con l'Ordine del Giorno.

Art. 17

La convocazione dell'Assemblea viene effettuata dal Presidente del Consiglio Direttivo e pubblicizzata ai soci tramite avviso per lettera o altro mezzo equipollente, almeno venti giorni prima della adunanza, contenente l'ordine del giorno, il luogo, la data e l'orario della prima e della eventuale seconda convocazione che dovrà avvenire a distanza di almeno un giorno dalla prima convocazione. Essa ha luogo almeno una volta all'anno entro i quattro mesi successivi alla chiusura dell'esercizio sociale per l'approvazione del rendiconto economico - finanziario.

L'assemblea si riunisce, inoltre, quante volte il Consiglio Direttivo lo ritenga necessario o ne sia fatta richiesta per iscritto, con indicazione delle materie da trattare, dal Collegio Sindacale (se nominato) o da almeno un decimo degli associati. In questi ultimi casi la convocazione deve avere luogo entro venti giorni dalla data della richiesta.

In prima convocazione l'assemblea, sia ordinaria che straordinaria, e' regolarmente costituita quando siano presenti o rappresentati almeno la metà più uno degli associati con diritto di voto. In seconda convocazione, l'assemblea, sia ordinaria che straordinaria, è regolarmente costituita qualunque sia il numero degli associati con diritto di voto intervenuti o rappresentati.

Nelle assemblee hanno diritto al voto gli associati maggiorenni in regola con il versamento della quota associativa.

Le modalità di votazione seguono il principio del voto singolo: una testa, un voto.

Ogni socio può rappresentare in assemblea, per mezzo di delega scritta, non più di un associato. L'assemblea, sia ordinaria che straordinaria, delibera a maggioranza assoluta dei soci presenti o rappresentati mediante delega sia in prima che in seconda convocazione, salvo che sullo scioglimento dell'Associazione, per il quale occorrerà il voto favorevole dei tre quarti degli associati.

Art. 18

L'assemblea è presieduta dal Presidente dell'Associazione ed in sua assenza dal Vice Presidente o dalla persona designata dall'assemblea stessa. La nomina del segretario è fatta dal Presidente dell'assemblea. Le deliberazioni dell'Assemblea devono constare dal verbale, sottoscritto dal Presidente e dal Segretario.

Consiglio Direttivo

Art. 19

Il Consiglio Direttivo è eletto dall'Assemblea dei soci ed è formato da un numero dispari compreso fra un minimo di 5 (cinque) ad un massimo di 9 (nove) membri eletti fra gli associati; il numero dei membri è determinato dall'Assemblea. I componenti del Consiglio restano in carica tre anni e sono rieleggibili. Il Consiglio elegge al proprio interno il Presidente. Sempre tra i consiglieri, il Presidente eletto nominerà un Vice-Presidente ed un Segretario. Se il Segretario potrà svolgere anche il compito di Tesoriere sarà investito delle due cariche, se invece il Presidente ritiene troppo gravoso l'incarico nominerà Tesoriere un altro Membro del Consiglio Direttivo.

Il Consiglio Direttivo è convocato dal Presidente almeno 3 volte l'anno e tutte le volte nelle quali vi sia materia su cui deliberare. In assenza del Presidente il Vice-Presidente ha tutte le funzioni e capacità deliberative del Presidente. qualora il Presidente non abbia convocato il Consiglio Direttivo da oltre tre mesi e un terzo dei Consiglieri ritengano opportuno convocarlo sono autorizzati a procedere in merito. In casi ritenuti di grande importanza ed urgenti potrà essere convocato il Consiglio, in ogni tempo, da almeno tre Consiglieri.

La convocazione è fatta a mezzo lettera o altro mezzo equipollente da spedirsi non meno di otto giorni prima della adunanza. Le sedute sono valide quando vi intervenga la maggioranza dei componenti e le deliberazioni sono adottate con il voto favorevole della maggioranza degli intervenuti votanti. I verbali di ogni adunanza del Comitato Direttivo, redatti a cura del Segretario e sottoscritti dallo stesso e da chi ha presieduto l'adunanza, vengono conservati agli atti. Il Consiglio Direttivo dovrà informare i Soci degli argomenti trattati e del lavoro svolto nelle riunioni effettuate durante l'anno.

Il Consiglio Direttivo è investito dei più ampi poteri per la gestione dell'Associazione. Spetta, pertanto, fra l'altro a titolo esemplificativo, al Consiglio:

- a) curare l'esecuzione delle deliberazioni assembleari;
- b) redigere il rendiconto economico - finanziario;
- c) predisporre gli eventuali regolamenti interni;
- d) stipulare gli atti e contratti inerenti all'attività sociale;
- e) deliberare circa il recesso e l'esclusione degli associati;
- f) nominare i responsabili delle commissioni di lavoro e dei settori di attività in cui si articola la vita dell'Associazione;
- g) compiere tutti gli atti e le operazioni per la corretta amministrazione dell'Associazione che non siano spettanti all'Assemblea dei soci, ivi compresa la determinazione della quota associativa annuale;
- h) vigilare sul buon funzionamento di tutte le attività sociali e coordinamento delle stesse.
- i) programmare l'attività sociale tramite raduni, gite, convivi, ecc.

Tutte le cariche sociali sono onorifiche e non danno luogo ad alcuna indennità. Verranno solo rimborsate le spese sostenute, per attività inerenti l'Associazione, preventivamente autorizzate dal Consiglio Direttivo.

Art. 20

In caso di mancanza di uno o più componenti come pure in caso di decadenza dalla carica dovuta ad assenze ingiustificate per almeno 3 volte consecutive, il Consiglio provvede a sostituirli nominando i primi fra i non eletti in sede di assemblea per il rinnovo delle cariche sociali che rimangono in carica fino allo scadere dell'intero Consiglio, previa ratifica da parte dell'Assemblea dei soci immediatamente successiva. Nell'impossibilità di attuare tale modalità, il Consiglio non procederà a nessuna sostituzione fino alla successiva Assemblea cui spetterà eleggere i sostituti per il reintegro dell'organo fino alla sua naturale scadenza. Se viene meno la maggioranza dei membri, quelli rimasti in carica debbono convocare entro 30 giorni l'assemblea perché provveda alla elezione di un nuovo Consiglio.

Presidente

Art. 21

Il Presidente ha la rappresentanza e la firma legale dell'Associazione. Il Presidente, eletto dal Consiglio Direttivo, ha il compito di presiedere lo stesso nonché l'Assemblea dei soci, stabilisce l'ordine del giorno delle riunioni del Consiglio Direttivo, le presiede e coordina l'attività dell'Associazione con criteri di iniziativa per tutte le questioni non eccedenti l'ordinaria amministrazione. Il Presidente cura l'esecuzione delle deliberazioni del Consiglio Direttivo e in caso di urgenza ne assume i poteri chiedendo ratifica allo stesso dei provvedimenti adottati nella riunione immediatamente successiva. In caso di assenza o di impedimento le sue mansioni vengono esercitate dal Vice Presidente. In caso di dimissioni, spetta al Vice Presidente convocare entro 30 giorni il Consiglio Direttivo per l'elezione del nuovo Presidente.

Collegio Sindacale

Art. 22

Il Collegio Sindacale, organo facoltativo, se nominato, ha funzioni di controllo, viene eletto dall'Assemblea ed è composto da due membri effettivi e uno supplente, anche fra i non soci e resta in carica tre anni come il Consiglio Direttivo. Il Collegio Sindacale deve controllare l'amministrazione dell'Associazione, la corrispondenza del rendiconto eco-

nomico finanziario alle scritture contabili e vigilare sul rispetto dello statuto. Partecipa alle riunioni del Consiglio direttivo e alle assemblee, senza diritto di voto, ove presenta la propria relazione annuale in tema di rendiconto economico finanziario.

Pubblicità e trasparenza degli atti sociali

Art. 23

Oltre alla regolare tenuta dei libri sociali (Assemblea, Consiglio Direttivo, Collegio Sindacale, Soci), deve essere assicurata una sostanziale pubblicità e trasparenza degli atti relativi all'attività dell'Associazione, con particolare riferimento ai Bilanci o Rendiconti annuali. Tali documenti sociali, conservati presso la sede sociale, devono essere messi a disposizione dei soci per la consultazione; chi desidera avere copia dei documenti dovrà farsi carico delle relative spese.

Organi d'informazione dei Soci

Art. 24

Per l'informazione dei soci sulle attività dell'Associazione o dei documenti relativi alla trasparenza degli atti sociali potranno anche venire adottate dal Consiglio Direttivo forme di comunicazione di tipo cartaceo quali lettere, fax, volantini o notiziari informativi, oppure di tipo elettronico quali e-mail o utilizzo di siti web. Notiziari e siti web, avranno principalmente carattere informativo per i soci aderenti all'Associazione, non avranno carattere di testata giornalistica, verranno pubblicati o aggiornati senza alcuna periodicità fissa.

TITOLO VI

Scioglimento

Art. 25

Lo scioglimento dell'Associazione deve essere deliberato dall'Assemblea straordinaria con il voto favorevole di almeno i tre quarti degli associati aventi diritto di voto. In caso di scioglimento dell'Associazione sarà nominato un liquidatore, scelto anche fra i non soci, che curi la liquidazione di tutti i beni mobili ed immobili ed estingua le obbligazioni in essere. L'assemblea, all'atto di scioglimento dell'Associazione, delibererà, sentito l'organismo di controllo preposto di cui al Decreto del Presidente del Consiglio del 26/09/2000 e al DPCM n. 329 del 21/03/2001, in merito alla destinazione dell'eventuale residuo attivo dell'Associazione. Tutti i beni residui saranno devoluti ad altre Associazioni che perseguano finalità analoghe oppure a fini di pubblica utilità e comunque a fini di utilità sociale, fatta salva diversa destinazione imposta dalla legge.

Clausola compromissoria

Art. 26

Qualsiasi controversia in tema di rapporti associativi che insorgesse tra i soci o tra questi e qualsiasi organo dell'Associazione, sarà rimessa al giudizio di un arbitro amichevole compositore che giudicherà secondo equità e senza formalità di procedura, dando luogo ad arbitrato irrituale. L'arbitro sarà scelto di comune accordo fra le parti contendenti; in mancanza di accordo entro 30 giorni, la nomina dell'arbitro sarà effettuata dal Presidente del Tribunale di Bologna.

Norma finale

Art. 27

Per quanto non è espressamente contemplato dal presente statuto, valgono, in quanto applicabili, le norme del Codice Civile e le disposizioni di legge vigenti.



Lambretta Club Emilia-Romagna

c/o Guglielmo Guidi, via Mazzoni 121,
40011 Anzola Emilia, Bologna. - Tel 051 735249.



Presidente Onorario: Cesare Battaglini

Presidente: Guglielmo Guidi

Vice-Presidente: Andrea Mezzini

Segretario: Onorio Serafini

Consiglieri: Franco Balboni, Mauro Balboni, Michele Benotti, Giuseppe Montanari

Sito web <http://xoomer.virgilio.it/lcer/>